

# 131° REGGIMENTO CARRI

## BREVE STORIA

Il 131° reggimento carri costituito in Siena il 27 luglio 1941 inquadrava i battaglioni CI - CII e CC, tutti equipaggiati con carri francesi. Il 15 agosto 1941 il reggimento fu schierato in Friuli ed assegnato alla Divisione Corazzata "Centauro". Nel febbraio 1942, reso autonomo, venne inviato in Sicilia con compiti di difesa del territorio.

Qui articolato in compagnie operanti con gruppi mobili, contrastò le forze alleate sbarcate nell'isola.

A metà Agosto 1943 gli elementi superstiti furono trasferiti sul continente e il reggimento fu ridislocato in Siena per essere riorganizzato.

In questa città l'8 settembre 1943, a seguito degli eventi determinati dall'armistizio, venne sciolto.

In seguito alla ristrutturazione dell'Esercito dal 1975 al 1993 le tradizioni e la Bandiera sono affidate al 101° btg. carri "M.O. Zappalà" nella sede di Bellinzago Novarese.

Il 1° settembre 1993 il 131° reggimento carri viene ricostituito a Persano sulla base del 31° btg. carri "M.O. Andreani" e riassume la Bandiera temporaneamente custo-

ditata dal 101° btg. carri "M.O. Zappalà".

Il 31° Battaglione Carri, trae origini dal battaglione blindo corazzato della Scuola Truppe Corazzate ricostituito a Caserta il 1° luglio 1951 ed articolato su una compagnia motorizzata, che gestiva tutto il parco ruotati della Scuola ed una compagnia carri suddivisa in aliquote di cui una con sede in Caserta, che gestiva i mezzi corazzati necessari per l'addestramento teorico pratico dei frequentatori dei corsi e l'altra in Persano per la preparazione tecnico pratica degli allievi ufficiali e dei capi carro.

Inquadrate successivamente nella Brigata "Garibaldi", viene impiegato in operazione sia sul territorio nazionale ("Vespri Siciliani", "Riace" e "Partenope") sia, con aliquote di vario livello ordinativo, fuori area (Bosnia Erzegovina, Kosovo, Iraq e Afganistan).

Sede del Reggimento: Caserma "Capone", via Borgo S. Lazzaro - 84023 - Persano (SA)

Motto: "D'acciaio anche i cuori".

### STEMMA ARALDICO



Decreto 18 ottobre 1976 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

- SCUDO: trinciato. Il primo di azzurro al centauro d'oro impugnante un arco teso con dardo; il secondo all'aquila normanna nera di Sicilia.
- CORONA TURRITA.
- ORNAMENTI: lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:

"D'ACCIAIO ANCHE I CUORI".

### SINTESI DELLA BLASONATURA

Lo scudo è diviso (trinciato) in due parti:

- nella prima sullo smalto azzurro (simbolo di amor di patria e valore) è riportato un Centauro a ricordo del periodo di appartenenza del reggimento alla omonima grande unità corazzata;
- nella seconda sullo smalto rosso (simbolo del sacrificio supremo) è inserita l'aquila normanna per indicare l'eroico comportamento tenuto dai carristi dei battaglioni CI e CII nella difesa della Sicilia.